

Noi abbiamo una costituzione che non emula le leggi dei vicini, in quanto noi siamo più d'esempio ad altri che imitatori. [...]

Amiamo il bene (filocalountes), con semplicità, e ci dedichiamo al sapere (filosofountes), senza debolezza. [...]

*Ci è stato anche insegnato a rispettare quelle **leggi non scritte** che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto. [...]*

Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione.

*Ed è per questo che **la nostra città è aperta al mondo** e noi **non cacciamo mai uno straniero**.*

Noi ad Atene facciamo così.

*Tucidide, La Guerra del Peloponneso
Discorso di Pericle agli Ateniesi, 431 a.C.*

Presentazione

Le slide da sole non parlano. Esse sono uno strumento per seguire la relazione al Convegno. Queste righe servono da introduzione e sintesi rispetto all'*ipotesi di lettura* che intendo sviluppare.

“I miti non furono e non sono escogitati coscientemente, ma derivano dall'inconscio dell'uomo” scrive Jung. Considerando che il *pensiero greco* e quello *ebraico* sono le due radici della cultura occidentale, proviamo a ri-leggere uno dei miti fondanti della nostra cultura per cercare di ascoltarne i significati profondi che esso trasmette all'uomo contemporaneo. All'uomo che, in pieno ventunesimo secolo, ha ancora bisogno di riscoprire, e fare proprio, il suo essere 'due': donna-e-uomo. Riscoprire la *pari dignità* nella *differenza*.

Spesso questa pagina viene letta come se ci parlasse di una 'dipendenza' della donna dall'uomo, di un suo minor valore perché *costruita con un suo lato* (o costola). Così la cultura. Così le religioni. In realtà, invece, esso ci dice che l'umanità raggiunge la pienezza di sé soltanto nel momento in cui scopre la sua 'doppia identità', di *donna-e-uomo*.

Attenzione. Nella lettura tradizionale del mito biblico viene scritta la parola *Adamo* come se fosse un nome proprio. Nell'originale ebraico la parola *adàm* non è nome proprio, ma nome comune: esso deriva dalla parola *adamàh*, che significa *suolo, terra*. Per questo in italiano dovremmo tradurre con la parola *terrestre* o *terreno*. Il mito, infatti, racconta che il Creatore del mondo ha preso un po' di *terra* per fare l'essere umano. Quindi come *adàm* deriva da *adamàh*, così dalla parola *terra* in italiano diciamo *terrestre* o *terreno*.

Se ci facciamo aiutare, nella lettura di questo mito, dalle conoscenze che ci offre la psicologia del profondo, possiamo cogliere due aspetti straordinari in questo antico racconto:

- 1) L'*adàm* (= l'essere umano fatto con la *terra*) scopre il suo essere uomo-e-donna quando, dopo esservi entrato, esce dallo stato di *torpore*, di *sonno/sogno*;
- 2) È solo quando la donna e l'uomo si trovano, l'uno di fronte all'altro, che l'*adàm* (il *terrestre*) scopre la parola!

Dalla costola di Adamo

La donna e l'uomo...

*Il mito biblico
alla luce della psicologia*

Federico Cardinali



**ISTITUTO
di TERAPIA FAMILIARE
ANCONA**

Accademia di Psicoterapia della Famiglia

50° Convegno di Studio **DONNE e MADRI** Roma, 22 e 23 giugno 2018

www.itfa.it

Per tutta la vita non mi sono mai rassegnato
a un sapere parcellizzato,
non sono mai riuscito a isolare
un oggetto di studio dal suo contesto,
dai suoi antecedenti e dal suo divenire.

Un pensiero mutilante porta
necessariamente ad azioni mutilanti.

(E. Morin, Introduzione al pensiero complesso, 1990)

Ci sono due specie di demenza:
la follia e l'ignoranza.

(Platone, Timeo 86b, IV sec. a.C.)



ISTITUTO
di **TERAPIA FAMILIARE**
ANCONA

Accademia di Psicoterapia della Famiglia

50° Convegno di Studio **DONNE e MADRI** Roma, 22 e 23 giugno 2018

www.itfa.it

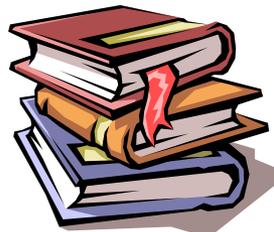
La cultura occidentale

inter-azione / integrazione



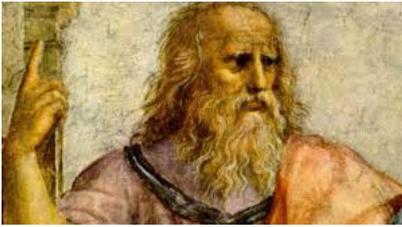
Pensiero greco

*Pensiero filosofico: Platone, Aristotele...
La mitologia: Edipo, Medea, Antigone, Pandora...*



Pensiero ebraico

I testi biblici...



A. Pensiero greco

(da Platone, *Simposio XIV-XVI*, Discorso di Aristofane)

Nel principio, **tre erano i sessi dell'uomo**, non due, il **maschio** e la **femmina**, come ora: ce n'era un terzo che aveva in sé i caratteri degli altri due, ma che oggi è scomparso e del quale resta soltanto il nome: l'**andrògino**.

Avevano una resistenza e una forza prodigiosa, nonché un'arroganza senza limiti, tanto che si misero **in urto con gli dèi**

E così Zeus e gli altri dèi si consigliarono sul da farsi: non era il caso di ucciderli, infatti, come i Giganti, e di estinguerne la specie a colpi di fulmine (il che sarebbe stato come far sparire onori e sacrifici agli dei da parte degli uomini) e del resto non era possibile continuare a sopportare oltre la loro tracotanza.



«Ho trovato il sistema **perché gli uomini sopravvivano** ma, nello stesso tempo, divengano più deboli e **la smettano con la loro prepotenza**. Ecco **li taglierò, ciascuno, in due**, così diventeranno più deboli, e, dato che aumenteranno di numero, potranno esserci anche più utili...»

Fu così che gli uomini furono divisi in due.

Ma ecco che **ciascuna metà desiderava ricongiungersi all'altra**.

Tale era la nostra antica natura e che noi eravamo uniti...



Lo struggimento per quella perduta unità, il desiderio di riottenerla, si chiama **AMORE**

A. Pensiero greco



Coloro che vivono in rettitudine ritornano in cielo, ma coloro che sono 'vili' o vivono da malvagi si può con ragione supporre che trasformino la loro natura in quella di **donna** in una seconda generazione [...]

(Platone, Timeo 90e)

Ed è giusto, ammise Glaucone, se è vero, come abbiamo sostenuto, che le donne devono avere gli stessi diritti e doveri degli uomini.

(Platone, Repubblica, VII, 540d)

Così pure nelle relazioni del **maschio** verso la **femmina**: l'uno è *per natura* superiore, l'altra inferiore, l'uno comanda, l'altra è comandata. Ed è necessario che tra tutti gli uomini sia proprio così...

(Aristotele, Politica I,4)



Per punire Prometeo, che ha rubato il fuoco agli dei per darlo agli uomini, Zeus invia tra gli uomini **Pandora**, la prima donna, come **dono (!?)** per i mortali...

(Esiodo, Teogonia; Opere)

B. Pensiero ebraico

Che arriva al mondo occidentale principalmente attraverso il CRISTIANESIMO

La BIBBIA (τά (ta) = i + βιβλία (biblia) = libri, libretti)

i libretti sono 73 - scritti in un arco temporale di circa 10 secoli

Prima Alleanza (n. 46)

Nuova Alleanza (n. 27)

Il primo
di questi 46

GENESI

γένεσις (ghénesis) = origine

בְּרֵאשִׁית (berešit) = in principio

*Il mito che
incontriamo oggi lo
troviamo in
Genesi 2, 18-23*

N.B.

Già alcune interpretazioni che troviamo qui sono fuorvianti:
non avendo ancora elaborato il concetto di **genere letterario**,
leggono quel testo come se fosse un documento 'storico'

... infatti non l'uomo deriva dalla donna,
ma la donna dall'uomo;

né l'uomo fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo.

(1 Corinti 11,8-10 – 57 d.C.)

... prima è stato formato Adamo, poi Eva;
e non Adamo fu ingannato,
ma chi si rese colpevole di trasgressione fu la donna,
che si lasciò sedurre.
Ora lei sarà salvata partorendo figli.

(1 Timoteo 2,13-15)

Dalla costola di ~~Adamo...~~ dell'adàm...

Il mito biblico alla luce della psicologia



La parola ADAMO non è un nome proprio

<i>ebraico</i>	<i>italiano</i>	<i>latino</i>
אָדָמָה ('adamàh)	terra, suolo	humus
אָדָם ('adàm)	terrestre	homo

Dalla costola dell'adàm...

Il mito biblico alla luce della psicologia

(Genesi 2, 7-8.18-23)

Allora il Signore Dio plasmò l'*adàm* con polvere dal terreno (*adamàh*) e soffiò nelle sue narici un alito di vita: e l'*adàm* divenne un **respiro** vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, ad oriente, e vi collocò l'*adàm* che aveva plasmato.
[...]

E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'*adàm* sia solo: gli farò un aiuto che gli corrisponda".

Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'*adàm*, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'*adàm* avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'*adàm* impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici.

Dalla costola dell'adàm...

Il mito biblico alla luce della psicologia

(Genesi 2, 7-8.18-23)

Ma per l'adàm non trovò un aiuto che gli corrispondesse.

Allora il Signore Dio fece scendere un sonno profondo sull'adàm, che si addormentò.

E prese una delle sue costole e rinchiusse la carne al suo posto.

Il Signore Dio *edificò* la costola che aveva preso all'adàm in donna (*iššàh*) e la condusse all'adàm.

Allora l'adàm disse: "Questa volta essa è osso dalle mie ossa e carne dalla mia carne. Sarà chiamata *donna* (*iššàh*) perché dall'*uomo* (*iš*) è stata tratta".

Come si legge un testo?

1. Un testo va letto nella sua **lingua originale**
2. Un testo va collocato nel suo **contesto storico e culturale**
3. Un testo va letto alla luce del **genere letterario**
(*storia, poesia, filosofia, scienza, fantascienza, teatro, mito...*)
4. Quando leggiamo uno dei cosiddetti **Testi Sacri**
(di qualunque tradizione: Bibbia, Corano, Veda...)
è necessario **de-sacralizzare** il testo

Ogni testo scritto nasce all'interno di una data cultura e in una determinata epoca storica. Quindi la **BIBBIA**, il **CORANO**, i **VEDA**, ecc., tutti quei libri che i credenti considerano 'sacri', sono *anche* un'espressione culturale. Dire questo non significa togliere valore al testo: significa provare a coglierne la **dimensione antropologica**, accanto a quella **sacra** che il credente vi legge.

Il Mito

Il genere letterario (3)

il **MITO**
è come
un **SOGNO**
dell'Umanità

I miti non furono e non sono escogitati coscientemente, ma **derivano dall'inconscio dell'uomo**.

Da ciò deriva anche la rassomiglianza o identità, talvolta prodigiosa, tra forme mitologiche di popoli che sono stati sempre geograficamente separati. *(C.G. Jung, 1912)*

L'**etnosociologia** ci dice che quando l'uomo cerca in che modo si è separato dagli animali, è al **mito** che fa ricorso. Nessun esame di fossile o di gene, nessun esame della materia cerebrale può spiegarci **l'origine del pensiero**, né il bisogno dell'uomo di costruire la sua origine e di superare il suo essere-animale. *(Cfr. C. Lévi-Strauss)*

L'origine psichica dell'essere umano non può essere spiegata che in modo mitico. **La cultura stessa**, con gli stereotipi che la fondano, non può essere colta che attraverso il **mito**.

Io che parlo e voi che siete miei giudici abbiamo una natura umana, sicché conviene, riguardo a questi argomenti, profferire **un mito verosimile**, senza indagare oltre.

(Platone, Timeo 29d)

Nei miti, come nei sogni, i personaggi hanno sempre una duplice valenza:

a) sono personaggi con una loro identità e individualità

b) sono (= rappresentano) *parti* di colui che sogna (il regista del sogno)

Dalla costola dell'adàm...

Il contesto storico culturale (2)

Il mito biblico alla luce della psicologia

In **Genesi** (primo libro della Bibbia) ci sono due racconti sulla creazione dell'essere umano

1. Nel dare origine al mondo il Dio Creatore (*) usa **la parola**

*Con 10 parole, in 6 giorni, crea l'universo.
"Dio (Elohìm) disse:" (Genesi 1, 1-31 e 2,1-3)*

E Dio disse: "Facciamo un **adàm** a immagine nostra, come somiglianza nostra (...)" e creò Dio l'**adàm** a immagine sua, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina **li** creò.
(Genesi 1, 26-27)

2° metà del VI sec. a.C.
P (Priesterschrift)

2. Nel dare origine all'essere umano il Dio Creatore (*) usa **le mani**

Qui non ci sono giorni.
E le prime parole che Dio dice sono rivolte all'**adàm**...
(Genesi 2,4-23)

X sec. a.C. (?)
J (Jahwista)

(*) *il Demiurgo della filosofia greca*

Iliade, Odissea... IX-VIII sec. a.C. (?)

Dalla costola dell'adàm...

Il mito biblico alla luce della psicologia

(Genesi 2, 18-23)

Il Dio Creatore procede per tentativi-ed-errori: non onni-potente, né onni-sciente...

E il Signore Dio disse:
"Non è bene
che l'adàm sia solo:
gli farò un aiuto che gli corrisponda".

Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni
sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli
del cielo
e li condusse all'adàm,
per vedere come li avrebbe chiamati:
in qualunque modo l'adàm avesse
chiamato ognuno degli esseri viventi,
quello doveva essere il suo nome.
Così l'adàm impose nomi a tutto il bestiame,
a tutti gli uccelli del cielo
e a tutti gli animali selvatici.

Ma per l'adàm non trovò un aiuto
che gli corrispondesse.

Non è bene... è la prima volta che il Dio-
Creatore fa quest'osservazione (*)

solo = isolato da se stesso;
"separato" da se stesso

un aiuto (alleato *ezer/oz*) che gli corrisponda
= "come di fronte a lui" *kenegdo/ngd comunicare*

1° tempo:

L'adàm viene condotto
verso gli animali di una terra (*adamàh*)
cui egli appartiene...

Ma l'adàm non trova fuori da sé
chi gli corrisponda

(*) *Nel primo racconto, alla fine di ogni "giorno" è scritto: e vide il Signore che era BENE/Buono
E alla fine del "sesto giorno" è scritto: ... che era MOLTO BENE/Buono (1,31)*

Dalla costola dell'adàm...

Il mito biblico alla luce della psicologia

(Genesi 2, 18-23)

Ma per l'adàm non trovò un aiuto che gli corrispondesse.

Allora il Signore Dio fece scendere un **sonno profondo** sull'adàm, che si addormentò.

E prese una delle sue costole e rinchiusse la carne al suo posto. Il Signore Dio *edificò* la costola che aveva preso all'adàm in donna (*iššàh*) e la condusse all'adàm.

1. Il Dio-creatore non prende un po' di *adamàh* per edificare *iššàh* ma un lato dell'*adàm*

2. Il Dio-creatore è un 'personaggio' che sta fuori dell'*adàm*; ma rappresenta anche 'una parte' dell'*adàm*: il suo IO che desidera e realizza (*mito/sogno*)

2° tempo:

Ora l'*adàm* viene condotto verso verso le sue *terre più profonde*: in un **sonno/sogno** che è discesa verso se stesso, nel profondo di se stesso.

È l'incontro con il suo **desiderio**: l'essere umano desidera **l'altro** che gli corrisponda.

Ma per trovare **l'alleato che gli corrisponda** la strada è quella di entrare in se stesso; non può cercare fuori da sé. L'*adàm* è portato verso l'incontro totale con sé.

A questo punto il *Signore Dio* (= la forza vitale dell'*adàm*) realizza che la donna (*iššàh*) e l'uomo (*iš*) sono già nell'*adàm*.

Quindi deve prendere una parte dell'*adàm*: e la fa andare verso (= raggiungere, entrare in) l'*adàm*

Dalla costola dell'adàm...

Il mito biblico alla luce della psicologia

(Genesi 2, 18-23)

Allora l'adàm disse:

"Questa volta essa è osso dalle mie ossa e carne dalla mia carne.

Sarà chiamata *donna* (*iššàh*) perché dall'*uomo* (*iš*) è stata tratta".

בְּרֵאשִׁית

ב (bet)

Il mondo
ha
origine
nel DUE

DUE non è
il doppio di uno:
due è il contrario di
UNO

(Erri De Luca)

2° tempo:

L'adàm finora è un terrestre
INDIFFERENZIATO: né uomo né donna.

Lo troviamo immerso
nella *massa indifferenziata dell'io...* adamitico

L'adàm **nel sonno/sogno** avvia il processo di
individuazione.

E quando ne **esce** il suo IO è differenziato

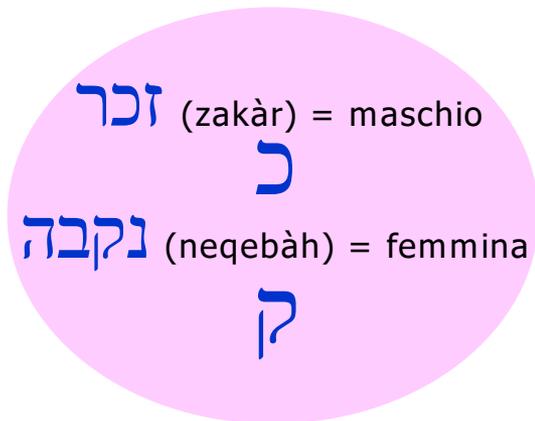
1. scopre in sé il suo essere **donna** (*iššàh*) e **uomo** (*iš*)
2. può dire di sé per la prima volta '**uomo**'
3. lo può dire dopo che di sé ha detto che è '**donna**'
4. e ora scopre... **la PAROLA!** (= le prime parole)

L'adàm, prima io-indifferenziato,
ora è uomo e donna.
Era UNO, ora è DUE

Dalla costola dell'adàm...

Il mito biblico alla luce della psicologia

- Nell'incontro l'adàm, differenziatosi, scopre se stesso come **donna** e come **uomo** = *ora è in relazione*
- Perché avvenga l'incontro è necessario il processo di riconoscimento della **somiglianza** (entrambi sono adàm) e della **differenza** (*is* e *isšàh*)
- Per l'incontro altrettanto necessaria è la capacità, nell'uomo e nella donna, di **ritrovare l'altro/a in se stessa/o**



il **MASCHILE** contiene il femminile

il **FEMMINILE** contiene il maschile

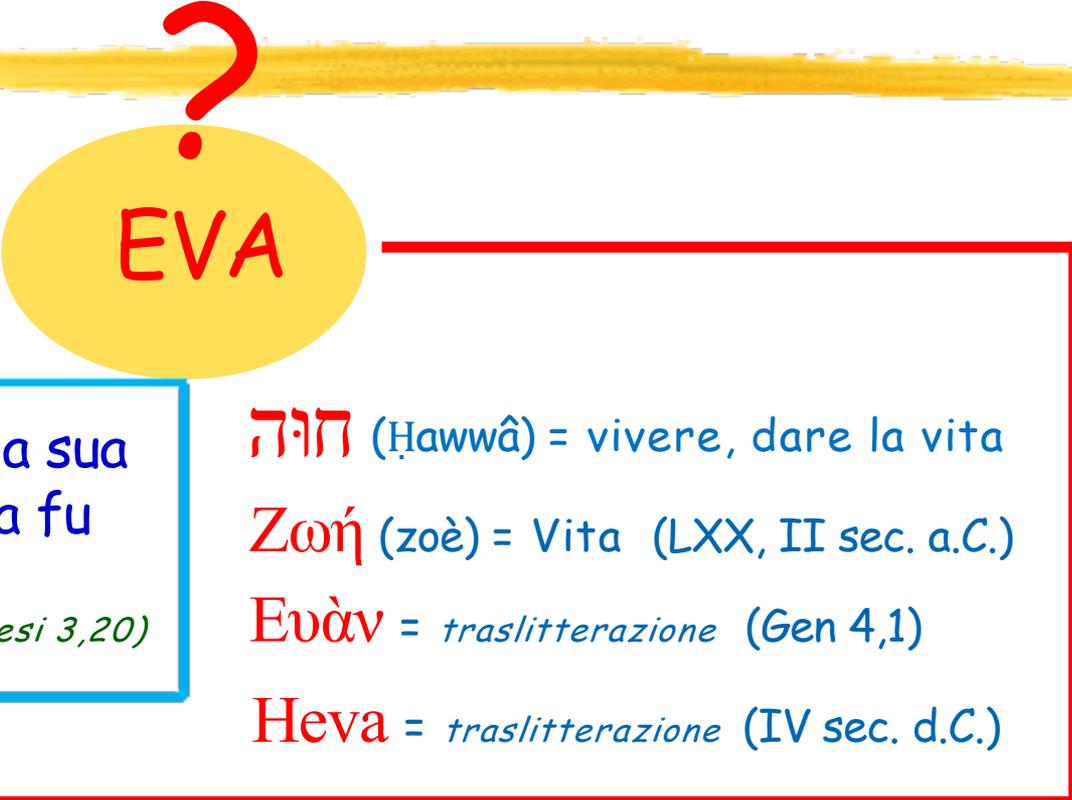


*L'adàm prende coscienza del **maschile** e del **femminile** che è in lui/lei:
è la **POTENZA** vitale contrapposta al **POTERE** sulle cose (il nome...)*

Dalla costola dell'adàm...

Il mito biblico alla luce della psicologia

(Genesi 3, 20)



EVA

E l'adàm chiamò il nome della sua
donna (*iššàh*) EVA perché ella fu
madre di ogni vivente

(Genesi 3,20)

חַוְוָה (Ḥawwâ) = vivere, dare la vita

Ζωή (zoè) = Vita (LXX, II sec. a.C.)

Εὐὰν = traslitterazione (Gen 4,1)

Heva = traslitterazione (IV sec. d.C.)

Eva = donna e madre

N.B.

Ancora l'adàm non è un nome proprio: non è ancora Adamo nel testo originale;

Eva invece sì: il nome EVA nasce prima del nome ADAMO!

*Un Grazie speciale a **Gabriella Guidi** per la sua collaborazione paziente e tenace*

*Dalla costola
~~di Adamo~~ dell'adàm*

meglio sarebbe:

*Il sogno e il risveglio
dell'adàm:
donna e uomo*

ovvero:

*Il processo di individuazione
dell'essere umano*

*Grazie e
Buona giornata!*

Federico Cardinali



ISTITUTO
di **TERAPIA FAMILIARE**
ANCONA

Accademia di Psicoterapia della Famiglia

50° Convegno di Studio **DONNE e MADRI** Roma, 22 e 23 giugno 2018

www.itfa.it

Per un approfondimento (in particolare le pagine in corsivo)

Federico Cardinali, LA MENTE E L'ANIMA, Ed. Itfa, 2012-17

vol. 1°, 2012, pagg. 117-119, 201-203

vol. 2°, 2013, pagg. 50-52, 132-134, 174-179

vol. 3°, 2015, pagg. 42-44, 138-140, 171-176, 270-272

vol. 4°, 2017, pagg. 22-24, 37-39, 136-138, 173-175, 272-274

*Tutti gli articoli sono reperibili sul sito www.itfa.it alla pagina *La Mente e l'Anima**

www.itfa.it/docs/biblio/voce.htm

Nel dettaglio, i principali:

www.itfa.it/docs/biblio/voce2012/voce1012.htm

www.itfa.it/docs/biblio/voce2012/voce1112.htm

www.itfa.it/docs/biblio/voce2014/voce0714.htm

www.itfa.it/docs/biblio/voce2014/voce0814.htm

Troverete le slide qui: www.itfa.it/docs/convegni.htm

Chi desidera i libri può chiederli direttamente all'Istituto di Ancona: itf@itfa.it